



È la mia terra

di Anzia Lombardo



Teatri perduti tra miti e leggende
catturano il tempo in echeggianti rovine

Scorci selvaggi in fioriti altopiani
radure riarse e accidentati dirupi

Ripe corrose da acque agitate
carezze di onde su bianchi arenili

Successioni di piani in labirinti tortuosi
fregianti borghi su ventosi crinali

Profondità tangibili templi inviolabili
oscure ombre su cieli sereni

Scenari infamanti di feroci coaguli
dolori pulsanti per facili lutti

Schiene sconfitte da colpevoli inerzie
malinconici canti in sguardi taglienti

Celebrate memorie del vetusto passato
in prospettive ordite di rabbia e dolore

Terra di padri con ferite profonde
madre di figli con grandi speranze